

*(I lavori iniziano alle ore 14.38 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 871 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "Controllo sui pesticidi - ODG 226 del 17.03.2015"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 871, presentata dal Consigliere Grimaldi, che ha la parola per l'illustrazione.

**GRIMALDI Marco**

Grazie.

In tanti avranno letto, soprattutto a Vercelli, ma credo anche nelle altre province, ciò che è successo lo scorso anno in diversi casi, ad esempio sul riso bio e sui controlli della Guardia di Finanza, che ha sequestrato circa 3.800 tonnellate di prodotti in cui alla fine si è rilevata la presenza di diserbanti.

Con quest'interrogazione voglio ricordare come lo scorso maggio abbiamo approvato in Consiglio regionale un ordine del giorno, nella cui prima parte si chiedeva una delibera regionale che regolamentasse l'impiego dei fitofarmaci sui terreni non agricoli.

Ricordo ai colleghi come, purtroppo, tantissimi Comuni, vuoi per il Patto di stabilità, vuoi per la restrizione dei fondi, hanno iniziato ad usare diserbanti anche in terreni non agricoli, soprattutto per evitare gli sfalci, inquinando, ovviamente, le falde e facendo sì che un utilizzo improprio di questi diserbanti arrivasse anche in territori che dovrebbero essere, almeno per il principio di precauzione, non utilizzati a tal fine (penso ai giardini e a tutto l'uso vicino alle autostrade, alle statali e alle ferrovie).

Questa era una prima parte della discussione.

Nella seconda parte del documento si chiedeva all'Assessore di disporre urgentemente un monitoraggio dell'uso dei fitofarmaci in agricoltura.

In primo luogo, chiediamo che si amplia l'elenco delle molecole ricercate e di più recente immissione perché, come sapete, il mercato va avanti e alcuni grandi produttori cercano in tutti i modi di cambiare il tipo di molecole. Quindi la ricerca, soprattutto di queste nuove molecole, deve essere aggiornata nei nostri controlli.

In secondo luogo, chiediamo la predisposizione di un programma, a partire dal 2015, che consenta il controllo dei fitofarmaci - anche se è molto difficile, e su questo ci eravamo già confrontati con l'Assessore - durante la distribuzione in campo, che è quello che ci chiedono molti agricoltori.

Quest'estate mi è capitato, per caso, di parlare con un agricoltore vercellese. Eravamo dall'altra parte del mondo, ma lui mi spiegò che il problema più grosso è che i controlli non li fanno sul campo, ma ex post sul prodotto.

Questa, ovviamente, è la valutazione di un agricoltore di quell'area.

Chiedevamo di aumentare, se è possibile con un protocollo di intesa, non solo con la Guardia di Finanza, ma con i Carabinieri e con tutte le forze che possono essere messe in

campo, il livello di controllo o, almeno, di riportarlo a quello dell'inizio del XXI secolo (mi pare che fossero, più o meno, mille campioni l'anno), e di disporre un controllo sui criteri seguiti per le coltivazioni biologiche.

Su questo c'era stato addirittura un cambiamento: noi chiedevamo di fare un'etichetta nuova, ma giustamente l'Assessore, se ricordo la discussione, diceva: "No, no, non mettetemi questi vincoli, però chiariamo bene che cosa vuol dire", tant'è vero che c'era stata una mediazione, dicendo che si doveva fare per il ciclo successivo.

Chiediamo, insomma, di disporre sin da subito un regolamento sull'utilizzo di prodotti fitosanitari e biocidi nelle aree non agricole.

Mi chiedo, intanto, che fine ha fatto l'ordine del giorno che abbiamo presentato. Spero che la delibera, se non è pronta, lo sia quasi, almeno per la discussione. Sarebbe opportuno avere un quadro più esaustivo dei controlli e fare un appello alle Forze dell'Ordine per trovare il modo di farli insieme, costruendo meccanismi grazie a cui, proprio nel momento in cui vengono fatti sul campo, avvengano congiuntamente.

Ultimo aspetto, ovviamente sulla parte non agricola.

Non so se l'Assessore se ne occuperà, ma credo vada fatto, prima di tutto, un appello ai Sindaci, e poi magari una delibera di Consiglio in cui si spiega che cosa non è opportuno fare, proprio per il principio di precauzione.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Ricordo ai Consiglieri che avete solo tre minuti per esporre l'interpellanza e cinque minuti per la risposta.

Visto che ci sono ancora sei interrogazioni, vi invito al rispetto dei tempi.

La parola all'Assessore Ferrero per la risposta.

## **FERRERO Giorgio, Assessore all'agricoltura**

Grazie, Presidente, e grazie al Consigliere Grimaldi.

Premesso che c'è una risposta articolata in due cartelle, che per quanto detto prima eviterei di leggerle per poi consegnarle, tengo invece a sottolineare due questioni in particolare.

La prima riguarda la parte non agricola, sulla quale noi abbiamo competenza, tramite il Settore del fitosanitario, rispetto al piano di azione nazionale che regola l'utilizzo dei fitofarmaci. C'è un elenco di quelli consentiti, dove il Ministero indica le norme di utilizzo, ossia quali sono consentiti e quali non lo sono. Il Ministero lascia ad altri ambiti la facoltà di indicare ai Comuni un'eventuale limitazione o divieto rispetto all'utilizzo non agricolo di questi prodotti.

Vengo invece alla questione agricola, che è quella a cui vorrei rispondere compiutamente.

Rispetto alla vicenda del riso, che sta a cuore a molte persone all'interno di quest'Aula, ma credo a tutti, a novembre del 2014 abbiamo iniziato con la revoca di una delibera del 2010 che consentiva di attuare una rotazione delle colture senza di fatto attuarla, cioè la rotazione veniva considerata dopo la raccolta del riso e prima della semina, quindi diciamo in modo un po' anomalo.

L'altra anomalia presente nella vicenda del riso, soprattutto riso biologico, è che sono pochissime le aziende che aderiscono ai sistemi agroambientali della Regione Piemonte e del Piano di Sviluppo Rurale. Questo ci fa dubitare perché, aderendo a questo sistema, bisogna trasformare l'intera superficie aziendale a coltivazione biologica. E' invece possibile, secondo l'attuale normativa nazionale, mettere una parte dei terreni dell'azienda a coltivazione

biologica, rinunciando quindi all'aiuto delle misure agroambientali, e lasciando ai soli organismi di controllo, che adesso vorrei dire come funzionano, la fase di controllo della corretta pratica di coltivazione biologica.

Che cosa abbiamo fatto in questi mesi? Abbiamo fatto, anche su sollecitazione dell'ordine del giorno, oltre a revocare la delibera, un elenco di priorità di emergenze su aziende in cui devono essere effettuati i controlli.

Le aziende risicole hanno preso priorità in questa graduatoria. Le verifiche, per quanto riguarda la Regione, sono sugli enti certificatori, ma, per quanto riguarda quelli che fino a ieri erano gli uffici decentrati, sono anche direttamente sugli agricoltori. Ora le aziende da riso sono quelle che vengono selezionate di più, rispetto ai controlli.

Abbiamo chiesto un incontro al Ministero, con l'Istituto Nazionale di Qualità (per ricordarcelo: quello che si occupa della repressione delle frodi), in cui sono state recepite queste richieste. In quell'incontro è stato chiesto di intensificare i controlli, sia rispetto agli enti certificatori sia rispetto alle aziende.

C'è tutta una serie, che vi abbiamo messo per iscritto, di controlli nuovi rispetto a queste aziende, sia per quanto riguarda il possibile inquinamento delle falde sia per il possibile utilizzo di principi attivi che non sono quelli prettamente consentiti anche nella coltura. Il sospetto è che vengano utilizzati prodotti che magari possono non essere ricercati. Abbiamo anche ampliato il periodo dei controlli, che prima partivano successivamente alla semina, consentendo di poterli fare immediatamente dopo la semina. In tal caso, se si utilizzasse un prodotto durante la semina direttamente in risaia, è possibile andarlo a ricercare, perché è stato ampliato il periodo in cui si fanno i controlli.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Ferrero.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.50 il Presidente dichiara esaurita  
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.53)*